

SPAGNA

Decapitato il vertice dell'Eta Aznar esulta, tregua in pericolo

Sei esponenti di spicco dell'Eta, fra cui uno dei massimi dirigenti «militari», sono stati arrestati ieri a Parigi in una operazione congiunta della Guardia civile spagnola e della polizia francese. Si tratta del colpo più duro inflitto al terrorismo basco da quando l'Eta ha proclamato una tregua il 16 settembre scorso. Il presidente del governo José María Aznar, da Parigi dove si trovava in visita, ha detto: «È un giorno speciale per la Spagna, è una operazione importante». Il suo ministro degli interni Jaime Mayor Oreja ha aggiunto che «la difesa dello stato di diritto porta sempre alla pa-

ce». Ma i separatisti baschi hanno condannato l'operazione. Il capo di Herri Batasuna Arnaldo Otegi ha detto: «Si tratta di una scelta di guerra da parte dello Stato spagnolo e di quello francese, contro Euskal herria (Paesi baschi liberi). Ma dobbiamo agire con serenità, blindando il dialogo». Il sindacato «Lab» è stato più duro: «Si tratta di una rottura della tregua. Il governo si assumea la responsabilità delle conseguenze». Nella rete è caduto uno dei tre pezzi grossi, José Javier Arizcuren Ruiz, alias «Kantauri»: a soli 41 anni di età, 15 assassini, 20 ordini di cattura.

Holbrooke da Milosevic: «Rischio di guerra»

Prova di forza a Belgrado, emesso un mandato d'arresto per i leader dell'Uck

BELGRADO Pochi giorni appena per rimettere in moto il negoziato, inceppato su opposti veti a Rambouillet. Il supermediatore americano Richard Holbrooke oggi incontrerà il presidente Milosevic, per cercare di rimuovere i no di Belgrado al dispiegamento di una forza Nato a garanzia di un eventuale accordo di pace sul Kosovo. Messaggio duro, per ricordare che i raid della Nato lungamente minacciati sono ancora nell'aria e che Milosevic ha tutto da perdere a trovarsi da solo dalla parte di chi impedisce l'accordo. Ennesimo avvertimento, duro si ma non quanto sarebbe possibile se a Pri-

stina i leader kosovari albanesi avessero firmato davvero il progetto di pace che esclude l'indipendenza e prevede il disarmo della guerriglia. L'Uck, l'Esercito di liberazione del Kosovo, per ora ha solo promesso che lo farà, ma non ha annunciato un termine preciso per la sigla degli accordi. E le incertezze di Pristina indeboliscono le pressioni diplomatiche su Belgrado.

Milosevic finora non è retrocesso di un millimetro. E mentre Holbrooke atterrava a Belgrado per ridare mordente al negoziato, la mandatura serba ha emesso un mandato di cattura per otto espo-

nenti dell'Uck: tre di loro - Hashim Taqi, Jakup Krasniqi e Ram Buja - facevano parte della delegazione kosovara alla trattativa di Rambouillet. Ma per la legge serba - e Milosevic è la legge a Belgrado - sono tutti ricercati per atti di terrorismo. Taqi e Krasniqi sono stati condannati rispettivamente a 12 e 10 anni di reclusione, su Buja pendeva l'accusa di essersi macchiato di «diversi omicidi». Il mandato di cattura è un segnale in più contro il negoziato.

«Siamo molto preoccupati, siamo a sei giorni dalla ripresa dei colloqui in Francia, siamo a qualche giorno soltanto da una trage-

dia più grande ancora di quella che si è verificata fino ad ora - ha detto ieri Richard Holbrooke arrivando a Belgrado. «Potremmo trovarci su una rotta di collisione tra la Jugoslavia e le autorità occidentali, compresa la Nato». Il mediatore americano misura le parole tra minaccia e persuasione, nessuno dice «vuole dettare al popolo serbo quello che deve fare. Al contrario siamo qui per aiutare a risolvere un problema di lunga data».

I nodi da sciogliere restano però gli stessi sui quali si sono arenati i colloqui di Rambouillet. Belgrado respinge l'idea di accettare all'interno dei suoi confini la presenza

di 26-28.000 uomini della Nato, che considera un'aperta violazione dei suoi diritti sovrani. Sull'altro fronte l'Uck subordina la firma degli accordi alla sospensione delle ostilità, ma non rinuncia esplicitamente né al referendum sull'indipendenza della regione né alle armi. Molto potrà dipendere dall'esito dei colloqui di oggi tra Holbrooke e Milosevic, ma non tutto. Anche Mosca ha mandato un suo emissario. Il ministro degli esteri Ivanov nei prossimi giorni sarà a Belgrado e Tirana - dove si trovano molti dei capi militari dell'Uck, compreso Hashim Taqi - per cercare una via d'uscita.

Sangue infetto, assolto Fabius

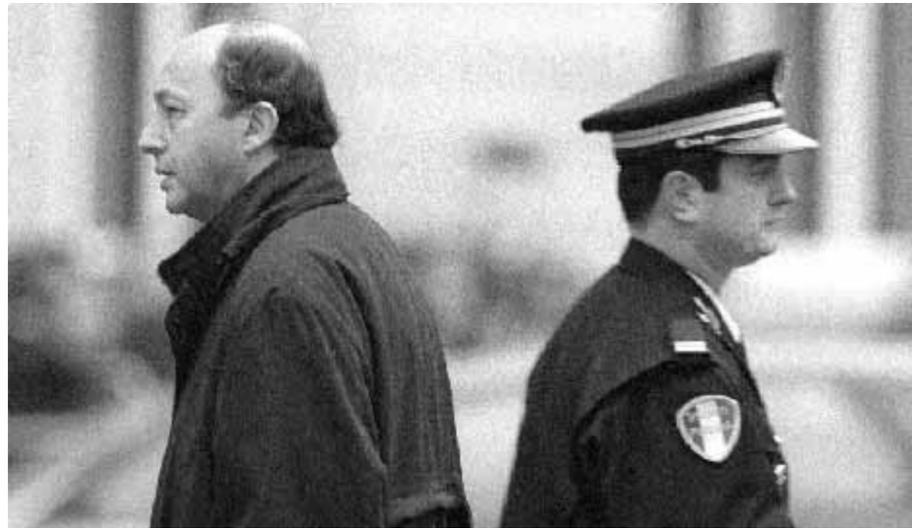
Francia, sdegno per la sentenza. Unico colpevole l'ex ministro Hervé

DALL'INVIATO

GIANNI MARSILLI

PARIGI Laurent Fabius assolto, Georgina Dufoix assolta, Edmond Hervé riconosciuto colpevole ma non condannato. Sentenza ambigua e foriera di malessere, quella resa ieri dalla Corte di giustizia sullo scandalo del sangue infetto. Nell'84-85 circa quattromila persone sottoposte a trasfusione vennero contaminate dal virus dell'Aids. Di esse ne sono già morte più di quattrocento e lo stillicidio continuerà per anni. Le vittime e i loro familiari sostengono che la responsabilità penale dei ministri dell'epoca sia piena e che vada riconosciuta. Avrebbero ritardato la messa in opera di un metodo americano di depistaggio (Abbott) unicamente al fine di favorire le ricerche in corso all'Istituto Pasteur per ottenere un metodo «made in France», con tutti i vantaggi finanziari connessi. I ministri negano di aver avuto la possibilità di giudicare: nell'85 dell'Aids si sapeva poco e ancor meno si sapeva dei metodi di depistaggio.

E comunque le loro decisioni dovevano fondarsi sui pareri degli esperti. Per giudicarli di atti compiuti nell'esercizio delle loro funzioni si è creata una Corte di giustizia composta da quindici membri: dodici parlamentari (sette di destra e cinque di sinistra) e tre magistrati di Cassazione. La procedura non prevede l'ammissione di parti civili. Vittime e familiari hanno quindi deposto soltanto in veste di testimoni. Il processo si è rivelato un groviglio giuridico-etico-politico, giudicato «surrealista» dallo stesso presi-



L'ex primo ministro francese Laurent Fabius

J.Guez/Ansa

dente della Corte.

L'unico colpevole sarebbe dunque Edmond Hervé, all'epoca dei fatti sottosegretario alla Sanità. Colpevole di «imprudenza, disattenzione, negligenza» per non aver richiamato i pazienti che avevano subito una trasfusione e per non aver assortito delle dovute misure di accompagnamento la decisione di rendere obbligatorio il depistaggio. In altre parole, Edmond Hervé avrebbe consentito che resti in circolazione del sangue infetto. L'ex ministro, 56 anni e sindaco di Rennes, ha accusato la Corte di aver mancato di coraggio: «Dovevano assolvermi del tutto o condannarmi». La Corte non ha fatto né l'una né l'altra cosa, pur ritenendo colpevole di «lesioni all'integrità fisica» di due persone. Non gli è stata comminata alcuna pena in quanto negli ultimi

quindici anni Hervé «non ha potuto beneficiare della presunzione d'innocenza». In qualche modo avrebbe pagato.

Se Laurent Fabius, 53 anni, si è congratulato del fatto che «la verità è stata finalmente riconosciuta», gli altri protagonisti del caso non sono dello stesso avviso. Innanzitutto le vittime: «Dategli anche la Legion d'onore, visto che ci siete», ha detto Patrice Gaudin, padre di due bambini emofilici morti di Aids. L'associazione francese degli emofilici (Aft) ha denunciato le assoluzioni «nel disonore» e «un processo truccato, sotto influenza e discreditato». Un altro, di sinistra, ha richiamato il pericolo «di arrivare ad un governo dei giudici». Tutti sembrano aver ragione: l'ex ministro Hervé che s'indigna per esser stato il capro espiatorio, Fabius che si felicita di vedere riconosciuta la corret-

tezza del suo agire, le vittime che lamentano un'assenza di responsabilità. La Corte ha ritenuto che il depistaggio era stato imposto (da Fabius, ndr) senza ritardo in Francia, rispetto alla maggioranza degli altri paesi. Non si spiega perché in quel periodo in Francia sia stato contaminato per via trasfusionale un numero di persone superiore da tre a sei volte a quello dei paesi vicini. C'è un'altra procedura che si aprirà prossimamente. Vede accusate per avvelenamento trentadue persone, ma nessun responsabile politico figura tra di esse.

NESSUNA CONDANNA
Niente pena per l'ex ministro alla Sanità riconosciuto colpevole di «negligenza»

tezza del suo agire, le vittime che lamentano un'assenza di responsabilità. La Corte ha ritenuto che il depistaggio era stato imposto (da Fabius, ndr) senza ritardo in Francia, rispetto alla maggioranza degli altri paesi. Non si spiega perché in quel periodo in Francia sia stato contaminato per via trasfusionale un numero di persone superiore da tre a sei volte a quello dei paesi vicini. C'è un'altra procedura che si aprirà prossimamente. Vede accusate per avvelenamento trentadue persone, ma nessun responsabile politico figura tra di esse.



Salviamo la vita di Abdullah Ocalan

Chiediamo al governo italiano di adoperarsi con energia e con tutti i mezzi diplomatici e politici nelle sedi europee e internazionali, e direttamente presso il governo turco, perché il processo a Abdullah Ocalan avvenga nel rispetto delle garanzie dovute a tutti gli imputati, perché sia assicurata la sua integrità personale e perché, quale che sia l'esito giudiziario, il leader del Pkk sia sottratto alla pena di morte. Questo pericolo va scongiurato sia perché la pena di morte è una vergogna da eliminare dovunque, sia perché, anche se su Ocalan pendono accuse per crimini terroristici, egli è comunque una figura che una parte del popolo curdo riconosce come rappresentante di una aspirazione all'autonomia. Con altrettanto impegno il governo italiano si adoperi perché la questione curda sia posta all'ordine del giorno delle Nazioni Unite.

Eva Cantarella, Giovanna Zincone, Luciano Berio, Norberto Bobbio, Giancarlo Bosetti, Federico Coen, Luigi Ferrajoli, Alberto Martinelli, Guido Martinotti, Michele Salvati, Federico Stame, Gianni Vattimo, Bernardo Bertolucci, Margherita Hack, Edith Bruck, Dario Fo, Rosetta Loy, Franca Rame, Ferdinando Camon, Claudio Pavone, Giovanni De Luna, Franca Ongaro Basaglia, Maurizio Maggiani, Omar Calabrese, Aldo Masullo, Sandro Veronesi, Luigi Pestalozza, Sandro Onofri, Umberto Eco, Sergio Cofferati, Tom Benetollo, Umberto Gay, Francesca Archibugi, Fulvio Abbate, Sergio D'antoni, Francesca Sanvitale, Gianni Sofri, Gianni Minà, Pietro Larizza, Pietro Scoppola, Mario Tronti, Clara Sereni, Chiara Saraceno, Vincenzo Consolo, Lilli Gruber, Carlo Freccero, Vannino Chiti, Adriano Sofri, Luciano Canfora, Giorgio Ruffolo, Giulio Ferroni, Maurizio Viroli, Paolo Serventi Longhi, Alberto Asor Rosa, Gino Naves, Antonio Duva, Ivano Barberini, Emilia De Biasi, Aldo Bacchiocchi, Marino Berengo, Lucia Marcheselli Loukas, Valerio Pocar, Mauro Maggiorani, Daniele Barbieri, Giuseppe Pace, Giulia Seno, Davide Carlucci, Rita Bonaga, Angelo Ravaglia, Giancarlo Martelli, Saverio Tutino, Rosa Stanisci, Roberto Rizzo, Ennio Falbo, Fabio Mastellone, Michael Gorbaciov, Fabio Evangelisti, Ermanno Tarozzi, Antonio Ausilio, Francesco Surico, Marco Valsania, Enrico Ramponi, Giuseppe Alampi, Paolo Lo Faro, Mariele Gamba, Pierluigi Cabianca, Vittorio Simonetti, Antonio Rubbi, Anna Ciaperoni, Ernesto Treccani, L.L.L.A., Katia Zanotti, Salvatore Jemma, Vanja Zanotti, Mauro Marconini, Aldo Severini, Ernesto Ricci, Vincenzo Galli, Nuccio Lovene, Angelo Sebastianelli, 97 firme raccolte dalla sezione Ds della Bn di Roma, Giorgio Tosi, Giuliana Fassetta, Raffaele Marciano, Michele Cammarosano, Corrado Vivanti, Sinistra Giovanile Nazionale, Renato Calligaro, consiglio comunale di Follonica, giunta comunale di Pian di Scò, studenti città universitaria di Roma, Gregorio Silvestri, Caterina De Camilli Giaco, assemblea Democratici di sinistra del Lido di Venezia, Istituto Tecnico Commerciale L. Lombardo Radice di Roma, Giorgio Ghezzi, Fausto Durante, Flai-Cgil Sicilia (Federazione lavoratori dell'Agro industria), Consiglio provinciale di Pisa, Roberto Oliva e Alessandro Barbaglia (Liceo classico statale Carlo Alberto Novara), Bruno Galbiati, Agostino Rota, Segreteria Spi Modena, Unione comunale Ds Follonica (segno 90 firme), Bianca Moioi, Bruna Sfera, Giuseppina Maria Terzano, Ennio Marchiori, Serafino Concetti, Sergio Gigli, Sebastiana Failla, Vinicio Bisegna, Francesco Napolitano, Angela Galasso, Massimo Verna, Francesco Grandoni, Giacomo Fico, Simona Lucioi, Vittoria Barile, Vilma Pace, Maria Carmela Scatà, Stefano Terramocchia, Manuela Cardini, Simonetta Puppo, Gabriele Campanelli, Immacolata Tesse, Liliana Di Pietro, Cinzia Caprioli, Antonella Chiarotti, Giuseppina Meschini, Carmela Tufaldi, Simona Allegrini, Luciano Caiazza, Lisa Provenzano, Antonello Maruotti, Giancarla Chieppa, Claudio Cenciarelli, Attilio Spelli, Fiorella Fabi

ABBONAMENTI A **L'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **L'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
 Carta Si Diners Club Mastercard American Express
 Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

L'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambescia
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
 ■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
 tel. 06 699961, fax 06 6783555
 ■ 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

L'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9).
 Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax: 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde: 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 950.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Area di Vendita

Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 567-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/420891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/548511 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/736311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Borno, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.L.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.R.L.
 Sede Legale: 20123 MILANO - Via Lucidate, 56 bis - Tel. 02/7003332 - Telefax 02/70001941
 Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716911 - Telefax 02/67169750
 00192 ROMA - Via Boezio, 6 - Tel. 06/3578/1
 40121 BOLOGNA - Via Del Borgo S. Pietro, 85/a - Tel. 051/421095
 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/578488/561277

Stampa in fac-simile:
 Se-Be, Roma - Via Carlo Presutti 130
 Satim S.p.a., Paderno Dugnano (MI) - S. Stalate dei Giovi, 137
 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Belfiore, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.